

<https://mondoweiss-net>  
28 LUGLIO 2022

## **L'AIPAC dichiara guerra a qualsiasi sostegno ai diritti umani dei palestinesi** **di Mitchell Plitnick**

*L'assalto totale dell'AIPAC ad Andy Levin e Donna Edwards riflette il loro continuo sforzo per spostare i confini di una politica accettabile su Israele.*

Andy Levin, attualmente rappresentante democratico del 9° distretto del Michigan, avrebbe sempre avuto un percorso difficile per la rielezione. A causa della riorganizzazione distrettuale nel Michigan, avrebbe potuto candidarsi nel nuovo 10° distretto, dove avrebbe sicuramente vinto le primarie, ma in un distretto che tende al repubblicano, quindi era discutibile se avrebbe vinto le elezioni di novembre o nel nuovo 11° distretto, che è un seggio democratico sicuro ma dove avrebbe affrontato un altro incumbent democratico, Haley Stevens.

La leadership democratica voleva che Levin si candidasse al decimo posto, sperando di ribaltare quel seggio da soli. Levin, che non pensava fosse probabile che un democratico avrebbe vinto il decimo, ha deciso di affrontare Stevens. Stevens aveva ribaltato un distretto generalmente repubblicano nel 2018, quindi l'establishment democratico è innamorato di lei, ma la riorganizzazione ha reso il distretto molto più solidamente democratico, incluso il coinvolgimento di elettori più progressisti. Sembrava esserci una solida possibilità che Levin potesse vincere lì e mantenere il suo posto come uno dei democratici più progressisti, non di "squadra" al Congresso. Poi è intervenuta l'AIPAC.

L'AIPAC ha speso ben più di 3 milioni di dollari per sconfiggere Levin, utilizzando il suo nuovo comitato di azione politica, lo United Democracy Project, per sfruttare la corsa. Questa è un'enorme quantità di denaro in una gara primaria di distretto singolo. Ma questa è la strategia dell'AIPAC, e si è dimostrata efficace. La scorsa settimana, l'AIPAC ha utilizzato oltre 6 milioni di dollari in spese per la campagna elettorale per sconfiggere Donna Edwards nel Maryland, una progressista con una solida esperienza al Congresso che stava cercando di tornare al Congresso.

La gara sembra cupa per Levin. Un sondaggio pubblicato il 21 luglio ha

mostrato Stevens con un vantaggio imponente dal 58% al 31% su Levin. Il sondaggio potrebbe sopravvalutare il margine e il capo di Target Insyght, Ed Sarpolus, che ha condotto il sondaggio, ha osservato che "a volte sondaggi come questo diventano molto più ristretti entro il giorno delle elezioni", ma è un margine enorme. Sarpolus ha anche affermato che "a meno che non accada qualcosa, Haley vincerà".

### **Non abbastanza pro-Israele**

Andy Levin non è certo una voce anti-israeliana radicale. Solleva domande legittime sul trattamento riservato da Israele ai palestinesi. Sostiene gli aiuti militari a Israele, ma ritiene che dovrebbero essere forniti alle condizioni stabilite dalla legge degli Stati Uniti che vincolano tutti i destinatari degli aiuti statunitensi. Si oppone al BDS ma sostiene una soluzione a due stati.

Questo non è il profilo di un attivista antisionista o di solidarietà palestinese. Si adatta perfettamente al profilo di un sionista liberale. Levin dice di se stesso: "Qui sono un ebreo, un sionista orgoglioso, che può parlare con le persone oltre i limiti. Posso parlare con IfNotNow, posso parlare con JVP [Jewish Voice for Peace], posso parlare con i palestinesi, posso parlare con altri arabi americani, posso parlare con chiunque".

Inoltre, Levin è un ex presidente della sua sinagoga, un pilastro della sua comunità ebraica e detiene, come ha giustamente detto, "una fottuta visione convenzionale di Israele" all'interno di quella comunità. Eppure è stato descritto da David Victor, un ex presidente dell'AIPAC, come "il membro più corrosivo del Congresso per le relazioni USA-Israele". Considerando le cose che l'AIPAC e i suoi compagni di viaggio hanno detto su Bernie Sanders, Rashida Tlaib, Ilhan Omar e altri, è una cosa notevole da dire su un sionista autodefinito.

L'assalto totale a Levin rappresenta l'AIPAC che sposta i pali della porta nel suo continuo sforzo per definire i confini di posizioni politiche accettabili su Israele. Victor ha definito il pensiero: "Andy afferma sinceramente di essere un sionista per tutta la vita, orgoglioso ebreo e difensore di Israele. Quindi, quando Andy Levin insiste sul fatto di essere filo-israeliano, i colleghi democratici meno impegnati potrebbero prenderlo in parola". Non detto qui è che la parola di Levin, in questo caso, è oro massiccio. Circa di cui Victor e l'AIPAC sono preoccupati è che i colleghi democratici possano sentire anche questa verità.

***La strategia sembrerebbe essere quella di inseguire le persone che possono adattarsi perfettamente al settore del sionismo liberale di J Street e di sconfiggerle alle urne o***

***intimidirle in una posizione più aggressiva. Ciò lascerebbe quindi i pochi membri più schietti in una posizione isolata e vulnerabile.***

L'AIPAC ha concentrato le sue risorse finanziarie su Levin sperando che un altro nuovo PAC, Urban Empowerment Action PAC (UEA), possa minare Rashida Tlaib nel vicino 12° Distretto. È una misura dell'attuale strategia dell'AIPAC che Levin sia più preoccupante per l'AIPAC dell'unica donna palestinese-americana al Congresso, una critica molto più acuta di Levin nei confronti di Israele. La strategia sembrerebbe essere quella di inseguire persone come Levin ed Edwards, che possono inserirsi perfettamente nel settore del sionismo liberale di J Street, e sconfiggerli alle urne o intimidirli in una posizione più aggressiva su Palestina e Israele. Ciò lascerebbe quindi i pochi membri più schietti come Tlaib e Omar in una posizione isolata e vulnerabile, anche se si tengono ai loro posti o raccolgono qualche altro alleato. Compagni di sinistra come Ayanna Pressley, Alexandria Ocasio-Cortez o Jamaal Bowman che sono già nervosi all'idea di affrontare la questione della Palestina, diventerebbero ancora più riluttanti a rischiare i loro seggi e la loro agenda per la Palestina. Ma funzionerà?

### **Non solo i politici, sono gli elettori**

Levin ha detto: "Penso che l'AIPAC sia così spaventata da J Street". Probabilmente ha ragione, ma ancora di più, l'AIPAC è probabilmente preoccupata per il crescente sostegno alla causa palestinese e per il declino dell'immagine di Israele tra i democratici più giovani. Con i gruppi per i diritti umani che documentano i crimini israeliani e molti di loro chiamano Israele uno stato di apartheid, è sempre più difficile dipingere un'immagine positiva di Israele a un pubblico critico o interrogativo. Invece, attraverso i suoi PAC che mobilitano denaro e utilizzano una strategia di attacchi invisibili in cui difende Israele senza mai menzionare Israele o, spesso, la politica estera, l'AIPAC sta cercando di bloccare le strade politiche per sostenere i diritti dei palestinesi.

Nel breve periodo ci sono già segnali di successo per questa strategia, ma ci sono grandi insidie che aumenteranno con il passare del tempo. Uno è che c'è già un notevole contraccolpo all'influenza dell'AIPAC nella politica democratica. Il fatto che i due SuperPAC dell'AIPAC ottengano una quantità significativa dei loro finanziamenti dai principali donatori repubblicani sarà un punto sempre più dolente da superare per il gruppo di pressione. Così sarà anche il fatto che i loro PAC, nel loro zelo di essere bipartisan e catturare il maggior numero possibile di membri del Congresso, hanno suscitato notevoli critiche per il loro sostegno a circa 100 repubblicani che, in un modo o nell'altro, hanno sostenuto gli

sforzi per annullare il 2020 elezione.

Inoltre, l'AIPAC si rivolge a candidati relativamente progressisti in un momento in cui i progressisti stanno costantemente guadagnando popolarità nel Partito Democratico. Candidati come Levin, Donna Edwards, Summer Lee (che si è riusciti a superare la campagna dell'AIPAC contro di lei) e altri provengono dall'ala più progressista del Partito Democratico. Man mano che un numero sempre maggiore di candidati di questo tipo viene sconfitto, e man mano che diventa sempre più chiaro che l'AIPAC, e quindi Israele, si la ragione, il sentimento contro la lobby aumenterà e i progressisti saranno in grado di contrastare l'AIPAC semplicemente nominandoli.

Pochi democratici, compresi quelli filo-israeliani, vogliono che le opinioni di estrema destra dell'AIPAC su Israele diventino una cartina di tornasole. Gli elettori democratici sono lontani dalla zelante opposizione dell'AIPAC a una soluzione a due stati. Il disegno di legge scritto da Andy Levin, intitolato The Two-State Solution Bill , potrebbe essere criticato per la mancanza di input e sostegno da parte dei palestinesi, o anche di qualsiasi altro gruppo arabo, ma non c'è dubbio che rientri esattamente nella corrente principale della visione democratica di Israele e Palestina. Ecco cosa sta attaccando l'AIPAC.

Ma più di questo, attaccando Levin, l'AIPAC ha dato la caccia a una delle voci progressiste più esplicite al Congresso su molte questioni. Questo è il modo in cui l'AIPAC intende mantenere il bipartitismo con i suoi nuovi PAC: sostenendo i democratici conservatori e i repubblicani insurrezionalisti. Il peggiore dei due mondi.